

Approvato al Senato il decreto « Stammati-bis »

Voto definitivo sui provvedimenti urgenti per la finanza locale

Dal 31 marzo Comuni e Province presenteranno bilanci in pareggio - Nuova certezza delle entrate - Il voto favorevole del PCI

ROMA — Per la prima volta dopo molti decenni tutti i Comuni e le Province potranno presentare (entro il 31 marzo prossimo) i bilanci in pareggio senza ricorrere al mutuo di copertura. Dopo un anno di coperture, dispendiosi costi di maggiori mezzi finanziari per riprendere gli investimenti in favore dei servizi pubblici e sociali e per sostenere in particolare i trasporti urbani ed extra-urbani, potranno con scelte rigorose affrontare i problemi del personale: questo le misure contenute nel decreto legge approvato ieri in via definitiva dal Senato per far fronte alla crisi della finanza locale.

Il senso generale del provvedimento — hanno rilevato i compagni De Sabbati e Bonazzi, illustrando il voto favorevole del PCI — è quello di ricondurre a controllo uno dei grandi settori della finanza pubblica nel momento in cui essa è tra i fattori dominanti della crisi. Circonfondendo la finanza pubblica, coordinando le sue varie componenti.

Il decreto, che alla Camera era stato profondamente modificato rispetto al testo governativo ed approvato da un largo arco di forze parlamentari democratiche, si muove su una linea di collegamento con la finanza pubblica nazionale, superando le separazioni che si erano create tra le varie componenti della finanza pubblica. Il principio principale della riforma finanziaria dei Comuni e delle Province. Infatti viene posto il sistema dei mutui a pareggio e dei disavanzi nascosti: le spese del 1978 saranno calcolate in rapporto a quelle dell'anno precedente; vengono trasferiti a carico dello Stato gli ammortamenti annuali dei mutui per il pareggio dei bilanci fino a tutto il 1977 contrattati da Comuni, Province

e aziende di trasporto. Per ottenere questi risultati è stato necessario stabilire un limite rigoroso all'aumento delle uscite dei bilanci locali, fissato per il '78 nel 7% e che per il Mezzogiorno, considerato la sua particolare condizione, sarà invece del 10%.

A conclusione del dibattito è stato approvato un ordine del giorno, sottoscritto da tutti i gruppi democratici, che impegna il governo alla attuazione puntuale degli adempimenti imposti dal decreto, ad applicare e fare applicare il divieto di conglobamento degli aumenti di contingenza nella retribuzione, alla definizione delle pendenze relative ai disavanzi degli esercizi precedenti ai disavanzi di amministrazione, alla immediata presentazione al Parlamento del progetto di riforma generale della finanza locale.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — «E' estremamente importante che all'interno dell'università si svolga un dibattito tra studenti, giovani, operai». Giovanni Venturi, segretario provinciale del PCI, ha lasciato cadere questa affermazione subito dopo aver dato una sciolta all'assemblea definendo «grigia» rispetto all'impossibilità che potrebbe assumere, per gli argomenti che dovrebbe affrontare e che invece, a suo avviso, è reticente a discutere.

Non è ancora mezzogiorno nell'aula magna della facoltà di Economia e Commercio, in piazza Scaravilli, nel cuore della città universitaria, e l'incontro voluto dalle Leghe dei giovani disoccupati iscritti alle liste speciali di collocamento studenti al sindacato con gli studenti dell'ateneo ha appena percorso metà del cammino. Terminerà, infatti, dopo un'ora, con l'approvazione di una mozione che non è solo politica ma che pone alcune direttrici di intervento per le masse giovanili e studentesche allo scopo di costruire — come aveva detto Lambertoni nell'introduzione — un grosso ed il lavoro.

A quasi un anno dall'uccisione di Francesco Lorusso e dai drammatici giorni del marzo '77, mentre le istituzioni scolastiche, segnate dal decadimento cui le ha condotte una pluridecennale politica governativa di abbandono, si mutano troppo spesso in palestre per i feroce prevaricazione — dell'istruzione, il fatto stesso che sia possibile realizzare questo momento di confronto tra soggetti sociali diversi come gli studenti da un lato, gli operai e i giovani organizzati dall'altro, costituisce un fatto positivo di un dialogo di confronto. Le centinaia di persone che affollano la grande aula di piazza Scaravilli per parlare della legge 285, del lavoro nero e precario, della democrazia, della trasformazione della società, rivelano che il dialogo non è solo strada la volontà di affrontare costruttivamente i problemi che il nostro paese è chiamato a risolvere con un grande slancio unitario.

La partecipazione ancora modesta degli studenti in rapporto alle dimensioni dell'ateneo bolognese, ad una iniziativa che segna una ripresa del dialogo difficile e a tratti interrotto fra giovani e movimento operaio, è il limite più rimarchevole dell'incontro. Che la legge straordinaria per l'occupazione giovanile sia rimasta sin qui pressoché lettera morta, a fronte di oltre 800 mila iscritti alle liste speciali, non viene certo negato da quanti intervengono. Gli operai della DEMM, della Magli, della GD, di alcune tra le principali fabbriche di Bologna, dove proprio in questi mesi sono stati conquistati alcuni miglioramenti, e il movimento di giovani e donne nel mondo del lavoro, intrecciano così testimonianze di lotte vincenti ma durissime alle esperienze che gli studenti come Francesco, della facoltà di Giurisprudenza, di Massimo di Medicina, di Simona, della facoltà di Agraria portano da loro volta come contributo al dibattito.

Pur nella consapevolezza piena dell'asperità degli ostacoli, unanime è la scelta per le attività produttive che abbatta le barriere con quelle intellettuali. Pino, del Manifesto, e la sua sottile, e il suo, trovano nell'esperienza di quando ammonisce tra l'altro che lo slogan «lavorare meno, lavorare tutti» copre oggi una realtà che il padronato sperimenta con successo ogni giorno, vale a dire l'espulsione di mano d'opera dalle fabbriche e la sua sostituzione con il lavoro nero, precario, a domicilio di cui proprio i giovani studenti e le donne in particolare sono le prime e principali vittime.

Per risolvere il dramma della disoccupazione giovanile non può bastare la 285 — dice Lambertoni —, meglio ed in più stretto rapporto con la classe operaia e il movimento sindacale, l'utilizzazione di questo provvedimento straordinario, il consueto all'interrogativo, «che fare?», e la spietatezza nel documento approvato dall'assemblea. Afferma la necessità che i giovani e gli studenti si aggregino fin da ora in Leghe per organizzare tutti coloro che svolgono lavoro nero, precario, stagionale, che operano in cooperative nei settori agro-industriali, dell'energia e dei servizi, la mozione ribadisce che «la classe operaia e gli studenti fanno della democrazia il mezzo e il fine della propria lotta» e propongono alla discussione che si svolgerà nei prossimi giorni nelle facoltà bolognesi nuove iniziative. Tra queste spiccano la proposta di indire una giornata di lotta cittadina di tutti i giovani per il lavoro con sciopero nelle scuole e nell'università da effettuarsi nella settimana di mobilitazione regionale per l'occupazione giovanile prevista dal 12 al 18 marzo, e la costituzione di un punto di riferimento stabile nei locali dell'ateneo per la Legge tale da poter dare vita ad un coordinamento generale delle varie iniziative. La mozione prende anche posizione contro il confino di polizia e la legge Reale.

Al fine di preparare una giornata nazionale di lotta di tutti gli studenti, il documento è stato approvato in un clima di grande partecipazione. Il documento sarà sottoposto al dibattito anche negli altri atenei.

Sottoscritto a Venezia

VENEZIA — Sono già più di quindici i presidi del Venezia — compreso quello del liceo « Foscarini » — che hanno sottoscritto un documento nel quale si deplora l'operato di quei giornali che hanno dato delle scuole superiori di Venezia e di Mestre l'immagine generalizzata ed indistinta di tanti piccoli burocrati, e di tutti i presidi di altrettanti « pistolieri » pronti a sparare a vista contro chiunque.

La realtà è molto diversa: se è vero che in qualche istituto i docenti ed il preside hanno reagito in modo emotivo ed irrazionale ai recenti, gravi episodi di violenza, nella maggioranza degli istituti alla ferma condanna per il ricorso alla violenza si è congiunto un rinnovato impegno per la riforma della scuola e la volontà di rispondere alle intimidazioni con le armi della democrazia.

Questa direzione si muove anche il documento sottoscritto dai presidi che ribadisce la ferma convinzione che soltanto l'azione delle forze democratiche, congiunte a tutti i livelli, possono contribuire a stabilire le condizioni fondamentali per una libera, civile, democratica convivenza.

Al « Righi » di Napoli

NAPOLI — Proseguendo, isolata dal resto delle scuole, l'agitazione all'istituto tecnico industriale « A. Righi ». Il clima si è appesantito ieri ulteriormente, anche perché la scuola incomincia a « svuotarsi » e restano in azione solo gruppi ristretti di esasperati e di cosiddetti autonomi. Dopo una assemblea a cui hanno partecipato non più di 60 studenti su circa 2000, si è deciso di « sequestrare » preside e professori. Davanti alla presidenza è stata, infatti, innalzata una improvvisata barricata fatta di banchi e sedie.

La risposta dei docenti a queste gravissime intimidazioni è stata comunque ferma e decisa. Essi hanno duramente respinto il minaccioso « invito » ad abbandonare l'istituto; anche per ripristinare l'attività politica; e per violare sui costosi inaccessibili di cui è fornita la scuola. Abbandonati dal grosso degli studenti e di fronte alle minacce degli insegnanti democratici, gli autonomi hanno fatto conoscere le loro faticose proposte: « Espulsione fisica » dei docenti iscritti al PCI, dei sindacalisti della CGIL, e dell'intero consiglio di istituto. Intanto

Documenti di presidi contro la violenza

Docenti sequestrati da gruppi di autonomi

Torino: in vista del processo alle « brigate rosse »

TORINO — Una rinnovata, ampia mobilitazione popolare contro il terrorismo e per garantire che il processo alle Brigate rosse si svolga e la giustizia di un paese democratico funzioni. Questa è stata la decisione assunta ieri pomeriggio dal Comitato unitario antifascista regionale, che ha visto l'adesione di tutte le forze politiche e sociali del Piemonte. Un particolare impegno è stato espresso dalla Federazione regionale CGIL-CISL-UIL che ha deciso di lanciare una campagna straordinaria di assemblee nelle fabbriche di Torino e del Piemonte, per impegnare in prima persona la classe operaia nella lotta all'eversione e alla violenza e a difesa della democrazia.

L'iniziativa del Comitato antifascista e del movimento sindacale si articolerà nella raccolta di centinaia di migliaia di firme sotto un appello nel quale si afferma:

« Noi cittadini del Piemonte dichiariamo: il 9 marzo si celebrerà a Torino il processo

Manifestazioni in tutto il paese

Manifestazioni in tutto il paese

Berlinguer parla domenica a Torino

ROMA — Il dibattito di massa sui temi della crisi politica, sollecitato nel paese dalla iniziativa dei comunisti, si arricchisce di nuove manifestazioni — a centinaia — in programma da oggi a domenica. Si intensificano inoltre gli appuntamenti del PCI nelle fabbriche e in tutti i luoghi di lavoro in preparazione della Conferenza nazionale degli operai comunisti che terrà a Napoli il 3 e 5 marzo prossimi.

Nel quadro di queste iniziative il compagno Enrico Berlinguer parlerà domenica a Torino concludendo i lavori della conferenza operaia. Ecco l'elenco delle più importanti iniziative previste per oggi:

MANIFESTAZIONI DI PARTITO

Sesto Fiorentino: Jotti; Isola (Bona Imperia): Amedeo

Padova: G. Cerchiali; Tivoli (Roma): Fredduzzi; Sant'Illario (Reggio Emilia): Mussi.

CONFERENZE OPERAIE

Sarremeo: Dubbecco Gonella; Lugò (Ravenna): Dragoni; Firenze: Gavioli; Bologna: Bardi; Cesena: Sintini; Forlì: Stefanini; Forlì (Val D'Aosta): Zamboni.

Un passo avanti verso il risanamento

Il decreto concernente provvedimenti urgenti per la finanza locale ha concluso l'iter parlamentare. Il Senato ha rotto la legge di conversione nel testo licenziato dalla Camera e da oggi è « Stammati bis », profondamente modificato dall'azione unitaria delle forze autonome, diventa la nuova disciplina per i bilanci degli enti locali e delle loro aziende.

Si tratta, certo, di una disciplina che ha tutti i limiti della provvisorietà (vale solo per il 1978) e sarebbe profondamente sbagliato scambiare per la riforma, ma si tratta comunque di una disciplina di grande significato, sia perché consente, finalmente, di conoscere qual è la vera situazione della finanza locale (e questo è un risultato per un rigore vero e per una seria riforma generale), sia perché riconosce, finalmente, che la finanza locale è parte organica di una unitaria finanza pubblica; e questo è essenziale per un significativo riordinamento e per rendere praticabile una politica di programmazione.

sa essere arrivato a soluzione se su di esso muove l'impegno unitario e con pari responsabilità, di tutte le forze democratiche.

Né contrasta con questa soluzione il fatto che la Camera e la Camera il PRI si sia differenziato rispetto alle altre forze democratiche: la motivazione, in effetti, chiamata in causa l'incertezza complessiva della finanza pubblica.

Anche sotto il profilo del merito ci sembra che la conclusione dello « Stammati bis » sia importante: non è ancora la soluzione piena del complesso problema (e non poteva esserlo) ma non è il solito provvedimento lampadario che lancia e non blocca le spirali perversive.

Il valore principale del provvedimento sta in questo suo realismo e si riassume nel rifiuto della vecchia scelta fondata sull'assurdo principio che per eliminare i debiti dei Comuni e sulle finanze ignorati e nella conseguente affermazione di una logica nuova fondata invece sulla verità, sul rigore e sulla unitarietà della finanza pubblica. Realizza, di conseguenza, la condizione per una piena corresponsabilità e partecipazione dell'intero ordinamento: Stato, Regioni e Comuni, nella difficile opera di risanamento e di rinnovamento della società nazionale.

Gli aspetti più qualificanti della legge sono rappresentati dal rifiuto del pareggio dei bilanci, dalla fine del sistema dei mutui per coprire i disavanzi, dai vincoli rigidi e quanto mai stretti per gli incrementi delle spese, dall'obbligatorio aumento delle entrate proprie, dalla severa disciplina per le assunzioni e per il trattamento economico del personale, dai servizi pubblici pagati dalle tariffe (con la sola eccezione dei trasporti), dall'attenzione rivolta alla condizione dei Comuni meridionali, dalla certezza infine e dall'autonomia delle entrate riscattate. Si tratta, nella sostanza, di un insieme di norme che sono severe ma serie, rigorose ma realistiche e praticabili.

Non è ancora — diciamo — la riforma ma è una condizione assolutamente

La partecipazione democratica

Per fare questo è indispensabile che cresca e si estenda la partecipazione democratica. La corresponsabilità del Comune nell'impegno rivolto a risanare il paese di volta in volta e produce effetti positivi solo quando tutti i cittadini si sentono partecipi di una tale corresponsabilità.

Il rigore nella spesa pubblica diventa pienamente efficace solo quando assume anche ad una funzione egemonica, incide sul costume e stimola la riduzione dei consumi individuali non essenziali. Al fine di accrescere le risorse necessarie per gli interventi, per l'occupazione e per una politica di riforme. Alla condizione nuova che la legge approvata realizza per i Comuni, i comunisti hanno contribuito con impegno e coerenza nella vita delle amministrazioni, nelle associazioni unitarie degli enti locali, nei rapporti con le altre forze politiche, nella iniziativa parlamentare. Ora è necessario che innalzino ancora il livello del loro impegno e della loro tensione politica ricordando che se è difficile fare questo passo avanti, non sarà certo più facile compiere quelli che sono necessari per attuare pienamente la legge e per realizzare l'organica riforma.

Rubens Triva

Autocritica sul centrosinistra

Tortorella, avviando la discussione, ha rilevato che il progetto socialista appare il risultato di un dibattito in primo luogo perché in esso è contenuto un serio sforzo di autocritica sulla esperienza di centro-sinistra, e in secondo luogo perché in esso è contenuta una proposta di cambiamento del modello di sviluppo esistente. Per quanto riguarda la « asimmetria » dei due progetti, Tortorella ha detto che il PCI non ha rinunciato nel suo documento di un anno fa a una affermazione di principio sulla grande questione di « democrazia » o di « libertà » non è stato certo per reticenza o ambiguità come aveva detto opportunamente Coen. Tre ore di interventi, seguiti con grande attenzione da un pubblico che riempiva compattamente ogni spazio dell'ampia platea.

Una presenza così massiccia era già un fatto rilevante e serviva a sottolineare il momento dell'intervento di un documento di medio termine, intermedio fra una elaborazione politica ben elaborata e una proposta di legge. Tortorella ha detto che in questo documento di un anno fa la affermazione di principio sulla grande questione di « democrazia » o di « libertà » non è stato certo per reticenza o ambiguità come aveva detto opportunamente Coen. Tre ore di interventi, seguiti con grande attenzione da un pubblico che riempiva compattamente ogni spazio dell'ampia platea.

Il dibattito è stato promosso da « Mondoperaio » e « Rinascita »

PCI e PSI confrontano i due « progetti »

All'incontro hanno partecipato i compagni Tortorella, Spagnoli, Barca, Amato, Covatta e Cicchitto

ROMA — Sono certamente molti gli elementi di analisi che si riferiscono al PCI in questa fase politica e sociale di crisi e di emergenza; molte anche le divergenze nella indicazione dei valori, degli obiettivi, dei mezzi politici che occorre mettere in campo per uscire dalle difficoltà presenti, per indicare una via di sviluppo e di riscossa. E' un dibattito certo che le differenze restano presenti, e sarebbe sbagliato nascondere.

Il dibattito che si è svolto ieri sera all'Auditorium di via Palermo è servito bene, nel confronto franco e costruttivo fra socialisti e comunisti, a sottolineare la sostanziale concordanza, insieme con le diversità, dei due « progetti » che il PCI e il PSI hanno elaborato in questi mesi. Il primo in un anno fa e il secondo in queste settimane — al dibattito in corso nel Paese sulla crisi sull'emergenza.

L'incontro sul tema « Due progetti: a confronto » era promosso dalle riviste « Mondoperaio » e « Rinascita » e hanno partecipato Aldo Tortorella, Spagnoli, Barca per il PCI; Amato, Covatta, Cicchitto per il PSI. Presideva il direttore della rivista socialista, Coen. Tre ore di interventi, seguiti con grande attenzione da un pubblico che riempiva compattamente ogni spazio dell'ampia platea.

Una presenza così massiccia era già un fatto rilevante e serviva a sottolineare il momento dell'intervento di un documento di medio termine, intermedio fra una elaborazione politica ben elaborata e una proposta di legge. Tortorella ha detto che in questo documento di un anno fa la affermazione di principio sulla grande questione di « democrazia » o di « libertà » non è stato certo per reticenza o ambiguità come aveva detto opportunamente Coen. Tre ore di interventi, seguiti con grande attenzione da un pubblico che riempiva compattamente ogni spazio dell'ampia platea.

Programmazione e mercato

Spagnoli ha insistito sul tema istituzionale affrontato nel documento socialista secondo una ottica che finisce per riflettere — al di là delle parti serie e apprezzate autocritiche sul centro-sinistra — alcuni dei difetti tipici di quel periodo: l'accentramento nell'esecutivo, l'obnubilarsi del ruolo fondamentale del Parlamento, l'effettivo tecnicismo di Spagnoli ha fatto alcuni rilievi circa la trattazione, nel documento, dei temi dell'ordine democratico in rapporto a una rinnovata giustizia, alla politica, a una riforma dei corpi dello Stato. Un progetto di così grande portata più che mai, ha aggiunto, ha bisogno di garanzie di consenso, di una politica di alleanze che garantisca i risultati solidi, irreversibili, che si facciano scelte per ottenere il consenso, ha detto Amato. Ma che si realizzi il consenso per determinate scelte.

Alla origine di certe distorsioni che oggi vediamo, esistono bisogni reali che per la logica del dominio capitalista ha distorto, a quei bisogni reali bisogna garantire piena espressione in una società socialista. Ed è qui che si colloca per il PSI il

Programmazione e mercato

Programmazione e mercato

Spagnoli ha insistito sul tema istituzionale affrontato nel documento socialista secondo una ottica che finisce per riflettere — al di là delle parti serie e apprezzate autocritiche sul centro-sinistra — alcuni dei difetti tipici di quel periodo: l'accentramento nell'esecutivo, l'obnubilarsi del ruolo fondamentale del Parlamento, l'effettivo tecnicismo di Spagnoli ha fatto alcuni rilievi circa la trattazione, nel documento, dei temi dell'ordine democratico in rapporto a una rinnovata giustizia, alla politica, a una riforma dei corpi dello Stato. Un progetto di così grande portata più che mai, ha aggiunto, ha bisogno di garanzie di consenso, di una politica di alleanze che garantisca i risultati solidi, irreversibili, che si facciano scelte per ottenere il consenso, ha detto Amato. Ma che si realizzi il consenso per determinate scelte.

Alla origine di certe distorsioni che oggi vediamo, esistono bisogni reali che per la logica del dominio capitalista ha distorto, a quei bisogni reali bisogna garantire piena espressione in una società socialista. Ed è qui che si colloca per il PSI il

Programmazione e mercato

Programmazione e mercato

Spagnoli ha insistito sul tema istituzionale affrontato nel documento socialista secondo una ottica che finisce per riflettere — al di là delle parti serie e apprezzate autocritiche sul centro-sinistra — alcuni dei difetti tipici di quel periodo: l'accentramento nell'esecutivo, l'obnubilarsi del ruolo fondamentale del Parlamento, l'effettivo tecnicismo di Spagnoli ha fatto alcuni rilievi circa la trattazione, nel documento, dei temi dell'ordine democratico in rapporto a una rinnovata giustizia, alla politica, a una riforma dei corpi dello Stato. Un progetto di così grande portata più che mai, ha aggiunto, ha bisogno di garanzie di consenso, di una politica di alleanze che garantisca i risultati solidi, irreversibili, che si facciano scelte per ottenere il consenso, ha detto Amato. Ma che si realizzi il consenso per determinate scelte.

Alla origine di certe distorsioni che oggi vediamo, esistono bisogni reali che per la logica del dominio capitalista ha distorto, a quei bisogni reali bisogna garantire piena espressione in una società socialista. Ed è qui che si colloca per il PSI il

Le mozioni di disturbo

C'è stato sino all'ultimo, ma era nel conto, il pericolo di qualche colpo di coda. Sino all'ultimo ci sono state le azioni di disturbo di quanti ma sono ormai intransigenti — parlano ad ogni piè sospinto di « bilancio pubblico allargato » ma negano alla finanza locale la stessa « dignità » che attribuiscono alla finanza statale, e mentre invocano severità e rigore per la finanza pubblica, propongono scelte per gli enti locali che alimentano, con i disavanzi sommersi ed i falsi bilanci, il disordine, lo spreco e le inefficienze.

Lo schieramento unitario non ha però ceduto di fronte a queste agitazioni. Siamo lieti di poterlo riconoscere e di darne atto alle altre forze democratiche. Riteniamo, anzi da questa occasione, l'ulteriore conferma che non esiste problema, per quanto serio e complesso, che non possa essere arrivato a soluzione se su di esso muove l'impegno unitario e con pari responsabilità, di tutte le forze democratiche.

Né contrasta con questa soluzione il fatto che la Camera e la Camera il PRI si sia differenziato rispetto alle altre forze democratiche: la motivazione, in effetti, chiamata in causa l'incertezza complessiva della finanza pubblica.

Anche sotto il profilo del merito ci sembra che la conclusione dello « Stammati bis » sia importante: non è ancora la soluzione piena del complesso problema (e non poteva esserlo) ma non è il solito provvedimento lampadario che lancia e non blocca le spirali perversive.

Il valore principale del provvedimento sta in questo suo realismo e si riassume nel rifiuto della vecchia scelta fondata sull'assurdo principio che per eliminare i debiti dei Comuni e sulle finanze ignorati e nella conseguente affermazione di una logica nuova fondata invece sulla verità, sul rigore e sulla unitarietà della finanza pubblica. Realizza, di conseguenza, la condizione per una piena corresponsabilità e partecipazione dell'intero ordinamento: Stato, Regioni e Comuni, nella difficile opera di risanamento e di rinnovamento della società nazionale.

Gli aspetti più qualificanti della legge sono rappresentati dal rifiuto del pareggio dei bilanci, dalla fine del sistema dei mutui per coprire i disavanzi, dai vincoli rigidi e quanto mai stretti per gli incrementi delle spese, dall'obbligatorio aumento delle entrate proprie, dalla severa disciplina per le assunzioni e per il trattamento economico del personale, dai servizi pubblici pagati dalle tariffe (con la sola eccezione dei trasporti), dall'attenzione rivolta alla condizione dei Comuni meridionali, dalla certezza infine e dall'autonomia delle entrate riscattate. Si tratta, nella sostanza, di un insieme di norme che sono severe ma serie, rigorose ma realistiche e praticabili.

Non è ancora — diciamo — la riforma ma è una condizione assolutamente

Avviato con una relazione di Fanti

Milano: ciclo di seminari su 382 decentramento e partecipazione

MILANO — Si è inaugurato ieri il ciclo di seminari organizzato dal CESDIT (Centro per gli studi sui sistemi distributivi e il turismo) e dedicato al tema: « I decreti di attuazione della legge 382 - Decentramento e partecipazione ».

E' stata letta una relazione del dott. Guido Fanti, presidente della commissione interparlamentare per le questioni regionali, ed hanno svolto relazioni il dott. Giuseppe Orlando, presidente della Confederazione del Commercio e del Turismo, Cesare Golfari, presidente della giunta regionale lombarda, e l'assessore al Commercio dei Comuni di Napoli, Luigi Lorotato. Nel pomeriggio ha avuto inizio la discussione sul primo tema in programma, il decentramento all'ingrosso. Gli altri seminari (il ciclo si concluderà il 12 maggio) sono dedicati alla sanità e all'assistenza al turismo, alla formazione professionale e alla occupazione, al commercio al dettaglio.

Si tratta di un'iniziativa per contribuire ad un nuovo tipo di collaborazione fra gli operatori del commercio e del turismo e i vari livelli di go-

L'Aversano sciopera oggi contro la criminalità

CASERTA — Si fermano oggi per quattro ore tutte le attività produttive nella zona Aversana per manifestare contro gli attacchi, sempre più estesi, della criminalità comune contro fabbriche, esercizi commerciali, attività economiche private d'ogni genere. L'attenzione dell'altro giorno, la bomba fatta esplodere davanti alla Lollini di Grigianone proprio da questi lavoratori di questa fabbrica avevano tenuto un'assemblea all'ordine pubblico all'interno dello stabilimento, ed solo l'ultimo episodio di questa « escalation ». Per un'ora si fermeranno tutte le aziende metalmeccaniche della zona. La manifestazione indetta dal consiglio unitario di zona CGIL-CISL-UIL, si svolgerà con un corteo ad Aversa ed un comizio.

Avviato con una relazione di Fanti

Milano: ciclo di seminari su 382 decentramento e partecipazione

MILANO — Si è inaugurato ieri il ciclo di seminari organizzato dal CESDIT (Centro per gli studi sui sistemi distributivi e il turismo) e dedicato al tema: « I decreti di attuazione della legge 382 - Decentramento e partecipazione ».

E' stata letta una relazione del dott. Guido Fanti, presidente della commissione interparlamentare per le questioni regionali, ed hanno svolto relazioni il dott. Giuseppe Orlando, presidente della Confederazione del Commercio e del Turismo, Cesare Golfari, presidente della giunta regionale lombarda, e l'assessore al Commercio dei Comuni di Napoli, Luigi Lorotato. Nel pomeriggio ha avuto inizio la discussione sul primo tema in programma, il decentramento all'ingrosso. Gli altri seminari (il ciclo si concluderà il 12 maggio) sono dedicati alla sanità e all'assistenza al turismo, alla formazione professionale e alla occupazione, al commercio al dettaglio.

Si tratta di un'iniziativa per contribuire ad un nuovo tipo di collaborazione fra gli operatori del commercio e del turismo e i vari livelli di go-

L'Aversano sciopera oggi contro la criminalità

CASERTA — Si fermano oggi per quattro ore tutte le attività produttive nella zona Aversana per manifestare contro gli attacchi, sempre più estesi, della criminalità comune contro fabbriche, esercizi commerciali, attività economiche private d'ogni genere. L'attenzione dell'altro giorno, la bomba fatta esplodere davanti alla Lollini di Grigianone proprio da questi lavoratori di questa fabbrica avevano tenuto un'assemblea all'ordine pubblico all'interno dello stabilimento, ed solo l'ultimo episodio di questa « escalation ». Per un'ora si fermeranno tutte le aziende metalmeccaniche della zona. La manifestazione indetta dal consiglio unitario di zona CGIL-CISL-UIL, si svolgerà con un corteo ad Aversa ed un comizio.

Avviato con una relazione di Fanti

Milano: ciclo di seminari su 382 decentramento e partecipazione

MILANO — Si è inaugurato ieri il ciclo di seminari organizzato dal CESDIT (Centro per gli studi sui sistemi distributivi e il turismo) e dedicato al tema: « I decreti di attuazione della legge 382 - Decentramento e partecipazione ».

E' stata letta una relazione del dott. Guido Fanti, presidente della commissione interparlamentare per le questioni regionali, ed hanno svolto relazioni il dott. Giuseppe Orlando, presidente della Confederazione del Commercio e del Turismo, Cesare Golfari, presidente della giunta regionale lombarda, e l'assessore al Commercio dei Comuni di Napoli, Luigi Lorotato. Nel pomeriggio ha avuto inizio la discussione sul primo tema in programma, il decentramento all'ingrosso. Gli altri seminari (il ciclo si concluderà il 12 maggio) sono dedicati alla sanità e all'assistenza al turismo, alla formazione professionale e alla occupazione, al commercio al dettaglio.

Si tratta di un'iniziativa per contribuire ad un nuovo tipo di collaborazione fra gli operatori del commercio e del turismo e i vari livelli di go-

L'Aversano sciopera oggi contro la criminalità

CASERTA — Si fermano oggi per quattro ore tutte le attività produttive nella zona Aversana per manifestare contro gli attacchi, sempre più estesi, della criminalità comune contro fabbriche, esercizi commerciali, attività economiche private d'ogni genere. L'attenzione dell'altro giorno, la bomba fatta esplodere davanti alla Lollini di Grigianone proprio da questi lavoratori di questa fabbrica avevano tenuto un'assemblea all'ordine pubblico all'interno dello stabilimento, ed solo l'ultimo episodio di questa « escalation ». Per un'ora si fermeranno tutte le aziende metalmeccaniche della zona. La manifestazione indetta dal consiglio unitario di zona CGIL-CISL-UIL, si svolgerà con un corteo ad Aversa ed un comizio.

Avviato con una relazione di Fanti

Milano: ciclo di seminari su 382 decentramento e partecipazione

MILANO — Si è inaugurato ieri il ciclo di seminari organizzato dal CESDIT (Centro per gli studi sui sistemi distributivi e il turismo) e dedicato al tema: « I decreti di attuazione della legge 382 - Decentramento e partecipazione ».

E' stata letta una relazione del dott. Guido Fanti, presidente della commissione interparlamentare per le questioni regionali, ed hanno svolto relazioni il dott. Giuseppe Orlando, presidente della Confederazione del Commercio e del Turismo, Cesare Golfari, presidente della giunta regionale lombarda, e l'assessore al Commercio dei Comuni di Napoli, Luigi Lorotato. Nel pomeriggio ha avuto inizio la discussione sul primo tema in programma, il decentramento all'ingrosso. Gli altri seminari (il ciclo si concluderà il 12 maggio) sono dedicati alla sanità e all'assistenza al turismo, alla formazione professionale e alla occupazione, al commercio al dettaglio.

Si tratta di un'iniziativa per contribuire ad un nuovo tipo di collaborazione fra gli operatori del commercio e del turismo e i vari livelli di go-